ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 51
Telefoni dal n. 40-942 al n. 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' 28 Febbraio
GIOVEDI' 1 Marzo 1945-XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-393): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo le ecceze - Divertimenti - Occorrenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 52-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 155, Sem. 80, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 110, Trim. 58 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

LA LOTTA SI E' ESTESA DA GOCH A SAARBURG

Le manovre a tenaglia del nemico sventate dalla forte resistenza tedesca

Una accanita battaglia di carri armati è in corso ad est di Düren

Fronte occid., mercoledì sera.

Col passare dei giorni e con l'ampliamento e il rincrudirsi delle operazioni, il piano dell'offensiva « a settori » di Eisenhower viene a poco a poco a delinearsi.

L'abbiamo definita « offensiva a settori » in quanto, partita da diverse zone del fronte, l'operazione d'assalto alle linee tedesche viene ogni giorno di più estendendosi e tende a riunire in un'unica fase operativa tutti gli epicentri di lotta.

Iniziatasi con l'attacco anglo-canadese fra la Mosa e il Basso Reno e proseguita, poi, con la battaglia ad oriente del Roer da Linnich a Düren, la fase operativa si estende ora anche nel settore della I Armata americana a sud di Düren e nel settore centrale a Bitburg e ad est di Saarburg.

Ambiziosa offensiva

Come riunendo con perizia un mosaico scomposto ribalza fuori la figura primitiva, così riunendo i vari settori operativi, salta fuori il disegno strategico di questa ambiziosa offensiva su vasta scala di Eisenhower.

Così, ad esempio, sono legati da una stessa idea operativa gli attacchi che gli anglo-canadesi sferrano a nord contro il fronte Mosa-Basso Reno e quelli che, più a sud, gli americani hanno scatenato nel settore a nord-est di Linnich, attorno a Erkelenz.

Come le ganasce di una tenaglia i due attacchi tendono a far crollare, con un tentativo di aggiramento e di sfaldamento, tutto il fronte della Mosa da Goch, attraverso Venlo e Roermond, fino a Linnich sul Roer.

Un'altra manovra a tenaglia è tentata dal nemico, con obbiettivo Düsseldorf, con le puntate ad est di Erkelenz e ad oriente di Jülich.

Una terza manovra a tenaglia, partendo da est di Jülich e da oriente di Düren, ai due lati dell'autostrada, è tentata dall'avversario verso Colonia.

Un'ultima manovra a tenaglia è tentata più a sud contro la città di Treviri e le due ganasce sono rappresentate dagli attacchi nemici nella zona di Bitburg a nord e dalla testa di ponte di Saarburg più a sud.

Come si vede il piano di Eisenhower è più che ambizioso e tende, da ogni lato, all'ampia vallata del Reno, condizione prima, questa, per ogni ulteriore operazione contro il cuore del territorio del Reich.

Che i piani nemici siano noti al Comando di von Rundstedt non vi è da dubitarne e la tenace resistenza delle truppe germaniche a tutti questi tentativi di sfondamento del nemico ne è la prima riprova.

Una cosa è fare dei bellissimi piani sulle carte geografiche, assai diverso è riuscirli in pratica, riuscirli ad ottenere il successo. In tutto questo risalta, più che mai, lo straordinario affidamento che il Comando di Eisenhower fa sulla sua superiorità in uomini e in mezzi.

Quello che è certo, però, è che ora si combatte sul suolo del Reich e che il combattente germanico [illegible] sa [illegible] sbarrare la via all'invasore. Le armi [illegible] del soldato tedesco [illegible] il resto, operando larghi vuoti fra le truppe nemiche attaccanti.

Un primo giudizio

Benchè si sia ancora alle battute d'inizio di questa gigantesca offensiva, un primo giudizio si può, infatti, trarre dagli avvenimenti. Ambedue i contendenti [illegible] le forze avversarie.

Da un lato gli anglo-americani sperano che il successo [illegible] degli attacchi facciano crollare la cintura difensiva tedesca [illegible] e che [illegible] di Aquisgrana, si difendano come leoni, attendendo che il nemico consumi [illegible].

E' una gara. Insomma, a chi dura di più; e sarà, infatti, chi più resisterà, nella titanica lotta che si sta svolgendo [illegible] le possibilità di strappare la palma del successo.

Come abbiamo accennato più sopra, [illegible] nella prima [illegible] in mezzi e specialmente in quelle aeree. Fin dall'inizio delle operazioni, infatti, oltre allo straordinario concentramento di fuoco delle batterie, il nemico ha fatto largo uso dell'aviazione [illegible] martellando le immediate retrovie tedesche. [illegible] si è in gran parte [illegible] il nemico deve [illegible] conseguiti. Ma anche in questo campo lo spreco è [illegible] e non tarderà

il giorno che gli anglo-americani dovranno fare economia anche in questo campo. Se in tale giorno il nemico non sarà ancora riuscito ad operare lo sfondamento desiderato è assai dubbio ch'egli, almeno per lungo tempo, riuscirà ancora a conseguirlo.

E veniamo, ora, al notiziario bellico vero e proprio, in base alle informazioni pervenute nella notte e stamane.

La Prima Armata canadese, ricevuti considerevoli rinforzi, ha scatenato violenti attacchi fra la Mosa e il Basso Reno. L'offensiva « allestita » si è dunque estesa a tutta la parte settentrionale del fronte, eccezione fatta per la zona di Venlo, dove la II Armata britannica segna ancora il passo.

Il grande attacco della Prima Armata canadese è stato preceduto, secondo la tattica usuale di Montgomery, da un breve ma violentissimo fuoco d'interdizione dell'artiglieria. Su un fronte di dieci chilometri sono state lanciate oltre trentamila granate. Quindi, fanterie e 150 carri armati sono passati all'attacco in forze. Centro nevralgico dell'operazione era la strada che conduce all'importante nodo di traffico di Udem. Un contrattacco tedesco da Tetenhügel ha fatto progressi verso il nord ed ha annientato il grosso di una compagnia di carristi britannici che avevano fatto irruzione nelle linee dei difensori.

Si segnala pure che anche a sud della strada Kleve-Xanten il nemico ha [illegible] condotto violenti attacchi, ma è riuscito a sfondare le linee tedesche.

Nei pressi di Kalkar la tenacia della resistenza tedesca è stata tale che le forze britanniche sono riuscite a penetrare nella parte nord dell'abitato solo dopo lunghe e durissime ore di lotta, nelle quali hanno lasciato sul terreno gran numero di uomini e di mezzi.

Nella zona ad est di [illegible] attorno al villaggio di Elsdorf, ad occidente di Jülich e nei pressi di Erkelenz, [illegible] attacchi nemici [illegible].

Sulla strada Jülich-Colonia, le truppe di Patton sono riuscite ad operare la più profonda infiltrazione [illegible] Colonia. La testa nemica [illegible] Elsdorf, 15 chilometri ad est del Roer.

Puntate bloccate

Il quadro delle operazioni può essere tratteggiato nel modo seguente: Nella zona fra Erkelenz, una trentina di carri armati che avanzavano verso nord sono stati bloccati da granatieri della Wehrmacht a sud di Schwanenberg. Erkelenz è caduta nelle mani delle truppe statunitensi.

Sessanta carri armati, muovendo da sud, hanno attaccato Holzweiler. I difensori hanno tenuto testa al nemico ed hanno messo fuori combattimento 14 carri d'assalto. A nord di Jülich, 36 mezzi blindati avversari sono penetrati nell'abitato di Hasselsweiler ed hanno raggiunto la linea ferroviaria Jülich-Reydt. Cinque carri armati statunitensi sono stati distrutti dai carristi tedeschi e vari altri mezzi fuori combattimento con armi anticarro.

Altre rilevanti formazioni di blindati avversari hanno attaccato in direzione di Elsdorf. Esse tuttavia sono state bloccate poco dopo. Un altro attacco di forze corazzate, muovendo da Stockstrasse, è giunto fino al margine orientale di Elsdorf.

Sul lato sud dell'autostrada per Colonia, si è svolta una grande battaglia di carri armati, che ha avuto come epicentro la zona ad oriente di Düren. Il nemico ha impiegato delle intere Divisioni corazzate nel tentativo di sfondare e puntare su Colonia.

Nel corso della furiosa lotta l'avversario è riuscito ad occupare Broich, riportando, però, serie perdite in uomini e carri armati. Questa azione è stata condotta dalle forze della I Armata statunitense, che ha attaccato ed esteso il fronte di lotta fino a 15 Km. a sud di Düren.

Tentativi nemici di varcare il Roer ad est di Schmidt, nella zona a nord di Abenden, sono stati sventati.

Più a sud ancora una vivace lotta è stata impegnata dal nemico nella zona di Bitburg. Notevolmente ostacolato dalla resistenza tedesca l'avversario è riuscito ad avanzare oltre Bitburg fino ad Erdorck sul Kyll.

Tutti gli attacchi sferrati dal nemico dalla sua testa di ponte di Saarburg sono stati respinti dal fuoco delle artiglierie e dagli anticarro.

Il Brasile dichiarerà guerra al Giappone

Lisbona, merc. sera.

Alla conferenza panamericana che si tiene attualmente a Città del Messico, il delegato brasiliano ha dichiarato che il Brasile, già in guerra con la Germania, dichiarerà guerra anche al Giappone. Egli ha aggiunto che detta dichiarazione di guerra avverrà molto probabilmente dopo la riunione del Comitato per l'intensificazione dello sforzo della produzione bellica sudamericana.

Il Senato americano contro i mutamenti costituzionali

Lisbona, mercoledì sera.

Si ha da Washington che la Commissione legislativa del Senato ha deciso che durante la guerra non venga apportata nessuna modifica alla costituzione degli Stati Uniti.

UNA LACRIMA E UN FIORE...

Come "l'incidente polacco,, è stato liquidato ai Comuni

Ginevra, mercoledì sera.

La prima impressione che si ha nello scorrere i resoconti del dibattito svoltosi ieri ai Comuni sulla mozione presentata da Churchill, con la quale il Premier chiedeva l'approvazione della propria attività in campo [illegible] e cioè delle deliberazioni prese a Yalta in unione ai sovietici ed agli americani, è che fra i deputati inglesi v'è molto disagio, non disgiunto da pessimismo.

Critiche ed appunti

La discussione è stata lunga ed appassionata, anche se, come appare chiaramente di tra le righe dei resoconti, molto « addomesticata ». L'opposizione ha seguito infatti fedelmente la traccia segnata dal Primo Ministro stesso con la sua mozione, cosicchè le critiche si sono scatenate subito sulla prima parte del dibattito. Oggi, allorquando il dibattito sarà ripreso, si dovrà parlare della [illegible] concordanza di intenti fra i « Tre » di Yalta e quindi tornerà facile al Premier il dimostrare che, in fin dei conti, quello ottenuto è un bel risultato, giovevole per la Gran Bretagna, doveroso omaggio per i consoci di guerra, providente garanzia per l'avvenire.

E tutto finirà in un simbolico abbraccio universale, cioè in quel voto di fiducia che darà a Churchill carta bianca per altri traffici e mercati internazionali.

Non è però da dire che tutto sia filato liscio. Tra una e l'altra frase sono affiorati parole e concetti non del tutto... ortodossi.

La maggior parte dei membri che hanno preso parte ai dibattiti ai Comuni hanno naturalmente parlato del trattamento riservato alla Polonia.

Il conservatore lord Dunglass ha detto che la ragione per cui tanto interesse viene concesso al caso della Russia e della Polonia è che esso costituisce la prova di collaudo di una grande Potenza che fa uso del suo grande potere militare su un vicino più debole.

Il liberale sir William Beveridge ha dichiarato di appoggiare la linea Curzon come il minimo da concedere alla Polonia. Egli ha chiesto assicurazioni che la Gran Bretagna non permetta a nessuno di infrangere l'indipendenza della Polonia, che la Gran Bretagna non si comprometta senza previo [illegible] in una politica irreale, mirante a governare indefinitamente la Germania ed a smembrarla ed impoverirla e che nulla venga fatto per mutare l'organizzazione mondiale in una dittatura delle grandi Potenze.

Il conservatore Mac Ewen ha dichiarato di non poter lasciar passare le decisione presa nei confronti della Polonia senza protestare, mentre un altro conservatore, il capitano Graham, ha dichiarato che il governo non deve pretendere che quel ch'è ingiusto sia in realtà perfettamente esatto.

Il vice-capo del partito laburista, Arthur Greenwood, riferendosi alla Polonia, ha detto: « Io penso che sia estraneo ai principi della giustizia britannica che il destino di quella Nazione debba essere deciso in una assenza e dietro le sue spalle ». Greenwood ha aggiunto di « non poter ritenere che il governo polacco sia stato trattato molto bene da quello britannico ».

Churchill ha risposto che i polacchi erano stati consultati ed ha detto:

« Non è stato possibile invitare il Governo polacco a Yalta in quanto una grande Potenza aveva riconosciuto un governo mentre le altre ne avevano riconosciuto un altro ».

I laburisti

Greenwood ha lodato le proposte per la Conferenza di San Francisco, ma ha rilevato sembrargli poco fortunato il fatto che tutte le più importanti conferenze vengono tenute fuori della Gran Bretagna. « Delle tre grandi Potenze l'Inghilterra sembra essere la terza ».

Riferendosi ai problemi per la pace, Greenwood ha detto che un'altra guerra non potrà essere prevenuta senza un'organizzazione economica che agisca di concerto con l'organizzazione politica mondiale.

L'indipendente Driberg ha accusato il Governo polacco di Londra di essere la causa di malumori ed incomprensioni fra gli alleati ed ha chiesto che a detto Governo venga ritirato al più presto il riconoscimento.

Driberg ha detto che non vi può essere sicurezza nè per una democrazia in Europa nè per gli interessi strategici britannici fino a che nel Mediterraneo vi sarà una Spagna « fascista ». Egli ha detto di non chiedere l'estensione della guerra a quel Paese, ma ha dichiarato che sarebbe possibile prendere in considerazione sanzioni economiche contro la Spagna stessa.

Come si vede, in perfetto accordo d'intenti, così il Governo come i suoi oppositori cercano di [illegible] su qualcuno la responsabilità di quanto Churchill ha dovuto accettare a Yalta, sotto l'imposizione dei due potenti e prepotenti alleati. Il capro espiatorio sarà trovato, nelle persone dei componenti il « Governo » profugo a Londra. Già si può prevedere come costoro finiranno di essere sconfessati e così dovranno, in uno con i loro concittadini piegare la testa.

Il parere di Washington

Il peggior commento al suo discorso Churchill lo ha del resto avuto da parte degli americani. L'Agenzia *United Press* dice, infatti, che le parole del *Premier* hanno trovato negli ambienti ufficiali della Capitale americana una accoglienza « straordinariamente buona ». A Washington — prosegue l'Agenzia — si è completamente d'accordo con Churchill su quanto questi ha detto in merito alla Conferenza di Crimea e si mette in evidenza che nelle questioni più difficili è regnata una atmosfera di compromesso.

Questa approvazione, questa convalida dall'estero al discorso del *Premier* sa alquanto di benservito dato dal superiore all'inferiore. Conferma cioè in pieno i dubbi timidamente esposti dal vice capo dei laburisti, e cioè che nel novero dei « Tre Grandi », la Gran Bretagna debba accontentarsi ormai del terzo posto. Il che non deve suonare in modo troppo lusinghiero ad orecchie inglesi.

I commenti dei giornali al discorso del « Premier » sono intonati, in massima, alla discussione stessa svoltasi ai Comuni.

Il *Daily Mail* scrive che, come Churchill ha detto giustamente e secondo l'opinione generalmente seguita in Gran Bretagna, mentre il fardello della sistemazione della pace graverà sulle Grandi Potenze, una organizzazione mondiale non potrà essere basata sulla dittatura dei Tre grandi, nè deve raggiungersi sugli interessi egoistici di uno qualsiasi di loro.

« Appoggiamo caldamente — scrive il giornale — la dichiarazione di Churchill, che il principio fondamentale della politica britannica nell'Europa occidentale è l'esistenza di una forte Francia e di un potente esercito francese. I nostri due Paesi dipendono strettamente uno dall'altro, e questo fatto potrebbe essere utilmente riconosciuto in un altro di quegli accordi regionali previsti dalla organizzazione mondiale.

« Uno dei nostri primi doveri deve essere di rilevare la presente miseria della Francia e dei suoi vicini. Il fatto che non abbiamo potuto fare più di quello che avremmo dovuto viene attribuito da Churchill alla seria deficienza di naviglio, evidentemente determinata da un errore di giudizio circa la durata della guerra in Occidente ed in Estremo Oriente.

« Una nota di grande interesse umano è stato l'invito del Primo Ministro a quei polacchi che hanno combattuto con noi di associarsi a noi nel godimento dei privilegi della cittadinanza britannica. E' un invito che sarà calorosamente appoggiato perchè, a parte la politica, nessuno degli Alleati che combattono al nostro fianco è più altamente stimato dal popolo britannico dei suoi compagni ed amici polacchi ».

Come si vede le buone parole non mancano...

Critiche inglesi al regime di Franco

Lisbona, mercoledì sera.

Nel corso del dibattito svoltosi ieri ai Comuni, il deputato Driberg ha dichiarato che è dannoso per le democrazie europee e gli interessi strategici della Gran Bretagna nel Mediterraneo, che la Spagna rimanga « fascista ». Il deputato ha chiesto l'applicazione di sanzioni economiche contro la Spagna.

DOPO UN LUNGO VOLO DI GUERRA

Un idro germanico della ricognizione lontana è ritornato da un lungo volo di guerra. Gli specialisti sono già all'opera per la revisione dei motori. (P. K. Tenneri).

SUL FRONTE DELL'EST: ATTESA E PREPARATIVI

Tenacissima difesa delle riserve tattiche tedesche agli attacchi sovietici nella Pomerania centrale

Ad oriente del Neisse lusaziano il nemico raggruppa le sue formazioni - Dura lotta ai margini di Graudenz

Fronte orient., mercoledì sera.

La situazione continua a mantenersi nel suo insieme nello stato di attesa e di preparazione intensa del nuovo urto. Tutti i rapporti che giungono dalla prima linea sono concordi nell'affermare che a breve scadenza si avrà un violento divampare di grandi attacchi lanciati dal nemico.

Per il momento, però, il fronte è spezzettato in diversi settori, nei quali accanite battaglie sono in corso di sviluppo e vanno creando le basi per la futura lotta.

Le notizie belliche odierne, suddivise a seconda delle varie regioni, danno il seguente quadro dell'intero fronte:

SLOVACCHIA. — *Nelle montagne a sud di Zvolen, come pure nella grande vallata ad oriente di questa città, gli attacchi sovietici sono continuati. Le truppe tedesche, combattendo con unità magiare, hanno nuovamente impedito delle penetrazioni ed hanno distrutto alcuni gruppi che erano penetrati nelle posizioni tedesche.*

Nell'Erzgebirge slovacco gruppi d'assalto tedeschi hanno conquistato alcune alture ed hanno fatto prigionieri i resti di alcuni battaglioni nemici vinti e distrutti.

ALTA E BASSA SLESIA. — *Sui campi di battaglia fra i contrafforti della Slesia e il settore dell'Oder a sud di Francoforte l'iniziativa dei bolscevichi si è paralizzata dopo alcuni giorni, nel corso dei quali essi hanno sofferto perdite gravi. La violenza della lotta, che in alcuni punti era stata estremamente intensa e sanguinosa, è considerevolmente diminuita.*

L'insieme delle operazioni sovietiche rivela la mancanza di unità che era stata, per contro, riconosciuta quindici giorni addietro.

Dopo che sulla Neisse le formazioni bolsceviche, notevolmente indebolite, hanno trovato davanti a sè una formidabile barriera, il Comando nemico sembra abbia modificato i suoi piani e la punta originalmente diretta verso la Sassonia è stata parata dagli agili contraccolpi tedeschi.

Per questa ragione l'avversario raggruppa le sue formazioni e fa biforcare una parte considerevole della sua IV Armata corazzata della Guardia verso il sud.

L'intenzione dei bolscevichi è manifestamente orientata verso l'obiettivo di eliminare, anzitutto, la minaccia che grava sul suo saliente della Neisse, di respingere le forze tedesche nelle montagne della Slesia e di tentare, per la seconda volta, ma solo allora, e con l'appoggio di rinforzi, la penetrazione verso la Sassonia.

In tutti i punti nevralgici di lotta le truppe tedesche hanno ieri nuovamente infranto lo slancio combattivo dei nemici.

Sul fronte del Neisse, fra i monti della Slesia e la confluenza con l'Oder, le truppe tedesche sono state anche ieri padrone della situazione. La piccola città di Lauban, a 20 km. ad est di Goerlitz, è diventata un pilastro importante della difesa germanica, davanti alla quale si sono già dissanguate diverse migliaia di bolscevichi. Anche la guarnigione tedesca della testa di ponte di Forst ha battuto le formazioni bolsceviche attaccanti. Nella testa di ponte di Guben un'importante altura è stata di nuovo strappata all'avversario.

Nella parte occidentale della fortezza di Breslavia i difensori tedeschi hanno avanzato le loro posizioni lungo la ferrovia di Liegnitz, catturando all'avversario 37 carri armati. Nei sobborghi a sud-ovest della fortezza sono divampati nuovi ed accaniti combattimenti di casa in casa, mentre davanti alle posizioni a sud-est della città gli attacchi nemici sono stati respinti.

NEUMARK. — *Sul fronte dell'Oder, a nord di Francoforte, sono avvenuti duri combattimenti per la conquista di una collina, che ha cambiato di mano per tre volte e che nel corso della mattinata d'oggi è stata riconquistata.*

POMERANIA E PRUSSIA OCCIDENTALE. — *Il settore del fronte orientale in cui gli scontri sono più violenti è quello della Pomerania centrale, dove i combattimenti infuriano accanitissimi fra Rublitz e Rummelsdorf. Su questo tratto del fronte, i sovietici, che erano avanzati verso nord-ovest, incontrano ora una tenacissima resistenza da parte delle riserve tattiche tedesche.*

Davanti a Graudenz i bolscevichi hanno lanciato da alcuni giorni un assalto generale. Mentre nella zona difensiva orientale essi sono stati battuti in combattimenti ravvicinati, alcune loro colonne d'assalto sono riuscite a penetrare nella parte meridionale della città.

Qui si sono svolti dei combattimenti estremamente violenti e costosi per i due avversari e sono stati soprattutto sanguinosi a sud del ponte ferroviario sulla Vistola, che è stato distrutto. Il fuoco dell'artiglieria nemica ha mantenuto la stessa intensità dei giorni precedenti ed ha provocato alcuni incendi. Per contro, nella giornata di ieri, il nemico non ha effettuato attacchi aerei che, in seguito alle avverse condizioni atmosferiche, sono stati molto limitati.

PRUSSIA ORIENTALE. — *Le divisioni d'assalto sovietiche, che sono state molto provate nei giorni scorsi, hanno sospeso le loro operazioni nella parte meridionale ed occidentale in attesa di essere riorganizzate. L'avversario non ha continuato i suoi tentativi di penetrazione a nord-est di Zinten dove era stato appoggiato dal fuoco di numerose artiglierie e da parecchie formazioni di carri armati. Qui esso non ha riportato alcun successo ed è stato ricacciato sulle sue posizioni di partenza o arrestato nel corso di micidiali combattimenti che si sono svolti, quasi completamente, nella foresta.*

Anche durante la notte scorsa hanno avuto luogo combattimenti ravvicinati, nel corso dei quali le truppe tedesche hanno mantenuto ovunque le loro posizioni riconquistando anzi, nel corso di contrattacchi, parecchie località che erano state temporaneamente occupate dai bolscevichi.

Davanti a Koenigsberg e nel Samland l'attività combattiva è diminuita di intensità.

CURLANDIA. — *A causa delle grandi perdite subite, i bolscevichi si sono limitati ieri, ad oriente di Libau, a fare alcuni tentativi di penetrazione impiegando gruppi della forza di un reggimento. Nel corso di questi tentativi l'avversario ha perduto 22 carri armati. A sud di Tuckum le truppe tedesche hanno nuovamente potuto avanzare le loro linee.*

"Esplorazione corazzata,,

Sul fronte occidentale sono apparsi lo scorso mese nuovi mezzi tedeschi per l'« esplorazione corazzata » muniti, come appare nella foto, di un cannone da 75 mm. per poter eventualmente ingaggiare battaglia. (P. K. Kempe).

Un radio-discorso di Dittmar

Si prevede entro breve tempo un'offensiva sovietica contro il Reich

I prodromi si manifestano nella Slesia - L'attacco sul basso Reno complementare a quello sul Roer - Gli "alleati,, in lotta col tempo

Berlino, mercoledì sera.

Nel suo radiocommento di ieri sera, il generale Dittmar ha dichiarato che è da prevedersi, entro un breve spazio di tempo, una nuova grande offensiva sovietica contro il Reich.

Giudicando la grande offensiva anglo-americana sul fronte occidentale egli ha detto che gli inizi di questa offensiva non hanno dato, finora, che risultati molto magri; per contro essi hanno causato agli aggressori delle perdite elevate; il metodo difensivo dei tedeschi è sottoposto, ancora una volta, ad una prova difficile.

Il generale Dittmar ha dichiarato:

« Sarebbe falso e non voler vedere nelle operazioni iniziate attualmente dai bolscevichi in Slesia, e per conseguenza nella regione di Lauban, Forst e Guben, l'inizio di un tentativo che deve portare alla seconda grande offensiva che è imposta dalla situazione. Ed è perciò che ogni successo difensivo tedesco nella regione fra l'Oder e l'Elba, che costituisce una grande linea naturale di movimento e presenta un'importanza decisiva, acquista un significato tutto particolare.

« Lo stesso può dirsi dei combattimenti che si svolgono in Pomerania e nella Prussia Occidentale, dove i bolscevichi si sforzano visibilmente di isolare le forze tedesche che occupano e mantengono le posizioni sulla bassa Vistola. Attualmente il Comando sovietico attribuisce soprattutto una grande importanza al compito di liquidare le teste di ponte in Curlandia e nella Prussia Orientale e di ottenere, con ciò, un indebolimento essenziale delle forze tedesche considerate nel loro insieme e di liberare un numero importante di unità sovietiche suscettibili di essere impiegate nelle operazioni decisive che i sovietici cercano. Il possesso da parte dei tedeschi di queste opere fortificate esterne, in Curlandia e nella Prussia Orientale, lontane dal fronte principale, impone ai bolscevichi degli obblighi che, alla lunga, li irritano.

« Anche se all'inizio essi avevano pensato di poter fissare in questi settori delle considerevoli forze tedesche, la lunga durata dei combattimenti e l'enorme perdita di uomini e mezzi corazzati impone senza dubbio, adesso, una nuova concezione degli scopi e degli obiettivi affidati alle truppe tedesche che difendono questi settori, la cui speciale situazione non ne permette un completo isolamento.

« Non è necessario sottolineare l'importanza che in queste condizioni riveste l'attività delle forze navali germaniche. Da questo punto di vista non si potrebbe valutare abbastanza il fatto che le truppe tedesche sono riuscite nel Samland a ristabilire il collegamento fra Koenigsberg e Pillau. Si attribuirà anche una importanza più che locale ai successi offensivi riportati dalle truppe tedesche in questi ultimi tempi. Questi successi sono stati il frutto di operazioni offensive brevi e ad obiettivo severamente limitato, ma eseguite con la concentrazione massiccia delle forze disponibili.

« Frattanto la grande offensiva iniziata sul fronte occidentale deve, senza dubbio, essere considerata come un contributo locale apportato dalle Potenze occidentali ai piani combinati delle operazioni di questo inverno.

« L'offensiva canadese ed inglese iniziata sulla stretta striscia di terreno che separa il basso Reno dalla Mosa e che ha preceduto di alcuni giorni l'attacco generale è stata, senza dubbio, decisa non solo per fare una diversione, ma nello stesso tempo per iniziare un movimento di accerchiamento vasto e profondo del fronte tedesco sulla Mosa e costituisce così un movimento complementare ed efficace dell'attacco principale che è diretto frontalmente sul Roer.

« L'evoluzione di questa battaglia non permette affatto di ammettere che la superiorità in materiali ed effettivi sarà sufficiente per evitare agli inglesi ed agli americani l'esito di una battaglia di durata e di evitare, precisamente, quella forma di combattimento che la situazione attuale della guerra fa loro obbligo urgente ed imperativo di evitare. Sicuramente i tedeschi, per mantenere la libertà di movimento di cui hanno bisogno, dovranno assumersi dei gravi oneri, e ciò non solamente sui fronti, ma anche nell'interno del paese, dove attualmente divampano attacchi aerei terroristici di una violenza tale che neanche argomenti tecnici riescono a mascherare ».

Sul fronte italiano

L'azione offensiva nemica si va esaurendo nel Frignano

Fronte ital., mercoledì sera.

L'attività che si era manifestata per vari giorni nella zona del Frignano e particolarmente attorno al Monte Cimone e al Monte Belvedere, è andata nella giornata di ieri notevolmente scemando.

Il nemico, dopo i tentativi compiuti a più riprese per migliorare le sue posizioni tra il Monte della Torraccia e il Monte Belvedere ed eliminare il saliente tedesco fra le strade che da Pistoia conducono a Modena e a Bologna, ha esaurito ora la sua azione dopo aver conquistato minimi successi.

I nord-americani della V armata evidentemente hanno capito che non è facile intaccare le posizioni germaniche, ottimamente sistemate in profondità nel complicato sistema montuoso della zona e fortemente difese, ed hanno rinunciato per ora al loro proposito anche in conseguenza certamente delle gravi perdite subite negli attacchi dei giorni scorsi.

Si può esser certi che essi riprenderanno la loro azione, forse più presto di quanto si creda, se prima non cercheranno un diversivo altrove, ma per adesso ogni proposito offensivo risulta rinviato a tempi migliori.

Difatti ieri, in tutta la zona segnalata, non si sono avuti che scontri di pattuglie e di avamposti, scontri che si sono verificati anche durante la notte. Sulle pendici del Monte della Torraccia, dove i tedeschi avevano nei giorni scorsi rinunciato a qualche posizione, la Wehrmacht ha provveduto intanto a sistemare e a rinforzare le sue nuove linee, in previsione di nuovi attacchi avversari.

Nel Faentino e nel settore del Senio i duelli delle opposte artiglierie si sono fatti più nutriti mentre s'è intensificata, qui come nella zona del basso Reno, l'attività delle pattuglie esploranti, attività che ha dato luogo anche a qualche vivace scontro. Nulla di notevole, invece, si segnala dalla zona tirrenica del fronte.

NELL'ITALIA INVASA

Gli obblighi dell'armistizio sostanzialmente immutati dopo le dichiarazioni "alleate,,

Tangeri, mercoledì sera.

Si è riunito ieri, a Roma, il Consiglio dei ministri bonomiano. Nel corso della seduta, De Gasperi ha dichiarato che, nonostante le varie dichiarazioni emanate da personalità e organi anglo-americani, gli obblighi dell'armistizio e relativi impegni restano sostanzialmente tuttora in vigore. Il Consiglio ha poi approvato una serie di provvedimenti, tra i quali la soppressione dell'indennità per offese belliche e la soppressione dell'indennità di disagiata residenza.

La ricostruzione del Paese procede lenta e faticosa per mancanza di materie prime. Ciò che si è fatto è assolutamente inadeguato alle più urgenti necessità del popolo. Viabilità e trasporti sono i problemi che, risolti, sia pure in minima parte, molto servirebbero ad alleviare tante miserie. A tale riguardo, la commissione alleata di controllo ha reso noto che nel 1944 sono stati ricostruiti un centinaio di ponti e sono state riattivate alcune strade che hanno soprattutto importanza per il transito militare. La spesa per tali lavori — superiore ai due miliardi e cento milioni di lire — è stata sostenuta dal governo di Roma. La stessa commissione alleata ha anche reso noto che la disponibilità di mattoni, bitume ecc. è appena sufficiente per le esigenze militari e, quindi, non è possibile provvedere a lavori di pubblica utilità.

I "liberatori,, all'opera

Un autocarro distrutto da aerei presso Carmagnola

Carmagnola, merc. sera.

Ieri, in mattinata, quattro apparecchi mitragliavano sulla strada Carmagnola-Racconigi un camion distruggendolo.

VITA DI ELEONORA DUSE

Solo un'illusione...

[illegible]

— Sei pence ogni stella!

Dall'accento le parve italiano. Glielo chiese:

— Sei italiano?

— Sì — fece l'uomo sorpreso — anche tu?

— Anch'io...

— Oh, bella!

— Fammi vedere la via Lattea.

— Sì, ma ogni stella costa sei pence e nella via Lattea ce ne sono mai tante...

— Eccoti un dollaro.

Una magnifica "tournée,,

Il pover'uomo fece una smorfia di ammirazione quasi incredula e diede un'occhiata a quella giovane signora che non aveva l'aria tanto ricca da dar via i dollari per quelle sciocchezze. Comunque, puntò il telescopio.

— Vedi? Quella è Venere; e quella è Marte; se l'intendono quei due!

— Davvero?

— Così ho sempre sentito dire.

— E questo?

— E' la stella polare.

— Bella! E quell'altra?

— Oh, ma tu pretendi troppo... E il dollaro è finito.

— Tieni, tieni, fammi vedere ancora.

— Questa è pazza — pensò l'astrologo e intascò il denaro. Ma intanto i giganteschi trams, pieni di gente, passavano fra la folla, e ognuno aveva il grande annuncio in lettere luminose: «The passing Star Eleonora Duse». Ella s'incantò, per un attimo, a guardarli. «La stella di passaggio Eleonora Duse». Era lei, era veramente lei? Una stella? Per un attimo la sensazione della sua gloria fu come un peso che le gravò, doloroso, sul cuore, un'angoscia dolce, struggente, che faceva male. La vista di quella strada superba, di quella moltitudine ondeggiante, di quelle luci abbaglianti le suscitò per contrasto, il ricordo di quelle lontane strade del Veneto, che aveva percorso tante volte a piedi, o nel carrozzone ambulante, nella vita randagia della sua giovinezza. Povera mamma, morta in quel fondo d'ospedale, povero padre, morto anche lui in malinconica solitudine, se avessero potuto leggere, allora, nel futuro, e presagire la gloria della figlia!... Si rannicchiò nelle spalle, come se avesse freddo, tornò indietro, arrivò all'albergo, scivolò dentro, lieve, rapida, inosservata.

Su, nel suo appartamento, il suo impresario Schurmann l'accolse con un respiro di sollievo.

— Finalmente!

— E che? Credevate che mi fossi perduta?

— No... che idea! Ma con voi non si sa mai, potrebbero un bel momento spuntarvi le ali e allora, via, chi s'è visto s'è visto!

Si stropicciava le mani, allegro, la tournée andava magnificamente, dovunque eran successi sbalorditivi e si facevano incassi da storia delle fate.

— Vi ricordate la prima sera, a Washington?

— Oh, Washington...

Le era piaciuta tanto quella città così ricca di ville e di giardini, senza il turbinio di New York! Ma lo Schurmann pensava al teatro, non alla città.

— Un entusiasmo folle, un incasso fantastico...

Ella aveva esordito una

[illegible]

Eleonora Duse al culmine della sua gloria

giornalisti, interviste invadenti...

Lo Schurmann le dette un'occhiata: il volto dell'attrice pareva pieno di ombre. L'ora della nostalgia? Meglio lasciarla sola, sarebbe tornato a riprenderla al momento di andare a teatro.

Nostalgia... Il pensiero di lei volò lontano, Enrichetta, la cara figliuolina, era a Dresda presso un'amica fidata che s'era incaricata della sua educazione. Stava bene, le dava meno pensiero ora, con quelle sue spalle gracili, il petto delicato e poi era circondata di tenerissime cure. E in Italia... chi aveva lasciato che fosse così caro al suo cuore da farle così dolore nel ricordo? Oh, Arrigo, dolce, buono, caro Arrigo... Che faceva a quell'ora? Pensava a lei? Leggeva i giornali che riportavano i suoi trionfi? La compiangeva? La desiderava ancora? Ricordava ancora il bel sogno, il gran sogno che aveva fatto insieme con la sua Lenor, lassù, nel convento di San Giuseppe?

— L'arte è la nemica della vita — egli le diceva, allora. — L'arte non vale un rimpianto. Ce ne libereremo, io e te. Vedrai! E poi vivremo.

Ma era stata solo un'illusione. Egli l'amava quella nemica della vita che si chiamava arte e anche lei l'amava, entrambi ne erano schiavi. Erano stati come due prigionieri che si tendano le braccia al disopra delle sbarre. Ma in realtà nessuno dei due avrebbe mai avuto la forza di lasciare quella prigione. Forse, nel fondo del loro cuore l'avevano sempre saputo. Una notte egli le aveva messo una mano sulla fronte. — Lenor, guardami negli occhi. Lenor, dimmi che non è vero e che la mia è soltanto una paura della notte. Tre volte, dacchè questa passione s'è accesa, tre volte salutandoti, mentre partivo, ho sentito l'impressione dell'addio nella tua voce e l'ho vista nel tuo viso. L'ultima volta fu a Torino, in quell'ultima mattina. Non dicesti addio, dicesti a rivederci, ma la musica dell'accento diceva addio. Dimmi che non è vero...

Appare Gabriele d'Annunzio

Ella aveva balbettato:

— Amico mio santo!... Oh, gli voleva bene, gli voleva tanto bene!... Il pensiero del suo amore, quelle sue tenerezze delicate incancellabili, struggenti, le mettevano, ancora adesso, un groppo dolce e amaro nella gola. Eppure quel nodo d'amore si era sciolto. Lenor non c'era più. Era stato fatale. Lui era stato fermo, curvo sul suo Nerone, coi suoi affetti, i suoi amici, i suoi libri, i suoi impegni, i suoi tormenti. Lei era partita e tornata e poi ancora partita e ancora tornata. Destino. Come potevano quei loro due mondi, così diversi, unirsi, confondersi uno nell'altro? Che malinconia, però, lasciarsi dopo tanta dolcezza di sogno... Arrigo sarebbe sempre stato l'amico eletto, l'amico dolce, santo, l'unico... Ma a lei bisognava andare per la sua strada, seguire il suo fato. Ella era andata, col suo male che ogni tanto si destava crudele, coi suoi ricordi, colla sua inquietudine, col suo anelito a salire, qua e là pel mondo. A poco a poco il volto di Arrigo si ritraeva in un'ombra dolce, ma lontana. C'era un altro viso, adesso, che si faceva avanti, un viso giovane, dalla bocca di fanciullo, dagli occhi azzurri e lampeggianti...

Una sera, a Roma, al teatro Valle, qualche anno addietro, l'aveva visto per la prima volta, fra un atto e l'altro della Signora delle camelie. Era appena uscita di scena, trafelata, piangente, dopo la scena col padre di Armando, scena che ella recitava come nessuno al mondo, e aveva visto un giovane che le si era fatto incontro con un saluto mai udito: — O grande amatrice! — Ella non era facile a stupire, però quella volta era rimasta interdetta, colpita.

— Chi è costui? — aveva poi domandato.

— Come? Non lo conosce ancora? E' Gabriele D'Annunzio, il poeta.

L'amica Matilde Serao lo conosceva bene; lei e suo marito, il giornalista Edoardo Scarfoglio, erano amicissimi del giovane grande scrittore. Che ne aveva parlato a lungo. Giovanissimo egli aveva sposato la bella principessina Maria Gallese, dalla quale s'era poi separato. Aveva già scritto molti romanzi, oltre che tante poesie. In società era ammirato in modo frenetico, ogni incidente della sua vita metteva in subbuglio la fantasia delle sue innumerevoli ammiratrici. Le sue avventure non si contavano. Era un pazzo che compieva con meravigliosa serietà grandiose follie. Era generoso come pochi ed egoista emma pietà. Era questo, era quello... Era un poeta.

Dopo (molto tempo era intanto passato) una notte, a Venezia, lei aveva fuggito il letto dove non le riusciva di prender sonno, per girare ore e ore nel labirinto dei canali. Solo all'alba si era decisa a rientrare, ma insieme alla sua gondola ne era approdata un'altra, da cui era sceso un uomo, un uomo spinto anche lui a una passeggiata notturna da un'inquietudine del cuore. Era lui, Gabriele D'Annunzio. Si eran guardati, riconoscendosi, e si eran parlati. L'alba li rendeva entrambi chiari e semplici, una specie di felicità li accomunava guardando la città adorata destarsi nel primo sole. Egli aveva parlato a lungo, le sue parole eran meravigliose, splendevan come gemme, o parevan presagi luminosi o dicevan l'ardore e la profondità della vita bella. E con quelle parole l'affascinava. Alla fine, sua gli aveva chiesto, palpitando, di scrivere opere di teatro, che lei le avrebbe recitate, e lui aveva solo risposto con un sorriso. Il sorriso era innocente come quello di un fanciullo, ma i grandi occhi chiari avevano il freddo sguardo di acciaio di un uomo che sa come raggiungere la sua mèta.

Dov'era, adesso? Scriveva per lei? Oh, sogni, sogni, sogni! Sarebbe stata anche questa un'illusione? O ella avrebbe finalmente trovato il suo poeta da interpretare? Si perdeva in quella fantasia, quando Schurmann sciolò nella stanza.

— E' ora? — ella chiese, trasognata.

Indossò il mantello, e seguì l'impresario. Sotto, salì nella carrozza e, in silenzio, andò a recitare.

Carola Prosperi

(Continua).

CRONACA

Canizie

Alle prese con retorica e stilistica, il vecchio professore fa sforzi enormi per concentrare la mente. «Parenetico... parenetico...» gli necessita un sinonimo, un termine il più possibile affine... Ha sguinzagliato tutti i suoi sentimenti all'ardua ricerca. E' inutile! Alla sua età la mente non è più cristallina; ha delle nebulosità scoraggianti. Eppure il lavoro va compiuto. La pensione, che in tempi normali gli permetteva una certa agiatezza, ora, per rivendo nel piccolo comune agreste, non gli consente di soddisfare i più elementari bisogni suoi, della vecchia consorte e della nipotina orfana affidata alla sua tutela.

Un muggire improvviso, lo distoglie completamente. Sporge il capo dall'angusta finestra che dà sul cortile. Non per curiosità, ma così, macchinalmente. Non è uno spettacolo nuovo, per lui. Un ragazzetto sollecita, nel pungolo, il passo della mucca verso l'abbeveratoio.

«Fra poco verrà su, — pensa il professore. — Caro ragazzo... I genitori vogliono che studi, ma lui non ne ha l'inclinazione. Senti, ora, come canta! E quando è qui, da me, ogni serenità svanisce dal suo volto; subentra un velo di corruccio... A che pro? — continua il vegliardo, in soliloquio. — A che quest'ansia di evasione dalle tradizioni familiari? Raffronti: sulla lor mensa abbonda ogni ristoro; sulla mia... ognuno più giudicare... I valori dello spirito? Giustissimo... Quanti, si, trascendono sempre il materiale... Ma, senza la materia, purtroppo, lo spirito non può librarsi in voli eccezionali...».

Ecco il ragazzo: e reca con sè effluvi rusticani.

— Buon giorno, signor professore!

— Buon giorno... Oggi piglieremo la prima declinazione: rosa rosarum rosis...

E il professore imprende la lezione. Come un automa, chè la mente è tuttavia impegnata in altre argomentazioni.

Il suo aspetto e il suo tono paiono dire: «A che pro, tanto sbattersi? Una lezione: una pagnotta; una lezione: pochi grammi di burro; una lezione: mezzo cavolo; una lezione: una ciotola di latte... E via di questo passo...». Ha la tentazione di scacciare il ragazzo; chiudersi nella stanza e sciogliere in un pianto dirotto il groppo che gli sale alla gola. Eppure la sua voce pronuncia macchinalmente:

— ... rosae rosae rosis...

Un improvviso picchiettare all'uscio riscuote l'insegnante. E' la madre del ragazzo.

— Signor professore, abbiamo pensato a voi... Eccovi un fiasco di vino... di quello schietto...

Il vegliardo accenna parole di circostanza. Opposti sentimenti sono in tenzone nella sua mente conturbata: «Regalo o guiderdone? Accoglienza ostile o riconoscente?».

La riconoscenza ha un tono soprastante. «I "loro" costa poco sacrificio, è vero. — egli pensa; — comunque, è per me aiuto considerevole... In altri tempi... Ostico recriminazioni...».

Il canuto professore riprende rassegnato la lettura.

R. La.

Arresto di tre rapinatori

A distanza di qualche giorni soltanto tre autori di una grave rapina sono stati individuati ed arrestati dalla Squadra Mobile. Il reato è stato commesso in corso Margherita 209. Verso le 20 di venerdì scorso tre individui in abito civile si erano presentati all'abitazione del signor Mario Rosellini, dichiarandosi agenti di P. S. incaricati di ricercare una certa partita di cuoio che si presumeva fosse appunto nella casa. Ma invece di cercare il cuoio, i tre avevano messo le mani su tagli di abiti, biancheria e liquori asportandone, o meglio come avevano dichiarato loro, sequestrandone, per un valore di 50 mila lire circa. La denuncia veniva sporta al Commissariato di P. S. di S. Donato, ma mentre si stavano svolgendo le indagini è stata diramata la notizia che gli autori erano stati arrestati. Si ritiene che ad essi siano imputabili altri reati del genere.

OSCURAMENTO: 18,35-6,25

STORIE DI OGNI GIORNO

Una signora alquanto nervosa alle prese con sei mosconi

La signora Anna Pirotti è un tipo tutto sale e pepe: per un nonnulla scatta in escandescenze ed erutta vituperi con la violenza di un vulcano in piena attività. Non ha tutti i torti; ha avuto tante traversie che i suoi nervi hanno ragione di essere molto scossi. Sposatasi all'età di 18 anni rimaneva vedova due anni dopo; il bimbo nato da questa unione decedeva quando compiva cinque anni. Le ripercussioni economiche di questi dolorosi eventi non furono per lei lievi, poichè la donna doveva assoggettarsi ad un superlavoro per far fronte ai suoi urgenti impegni. Lo scorso anno, la depressione nervosa da cui era afflitta si era così accentuata che la donna sentì la necessità di un lungo periodo di riposo in campagna. Dove, però trovare un luogo adatto in questi difficili momenti? Si rivolse ad amici che la consigliarono un piccolo paese della nostra provincia. Scrisse ad un albergatore del luogo enumerando le sue pretese soffermandosi in special modo su questo punto: «una casetta lontana dai rumori dove possa vivere un paio di mesi in piena libertà». Ricevette una risposta pienamente rassicurante: «ho il luogo adatto per voi, potete venire tranquillamente».

Una prima delusione la signora Anna ebbe al suo arrivo; si immaginava, dalla rosea descrizione dell'albergatore, di dovere abitare in una casa appartata, lontana dal paese, invece era proprio nel centro. La camera però, era decente, il servizio ottimo, il vitto buono, in complesso nulla da obbiettare. Per un paio di settimane tutto andò bene; fosse il cambiamento di temperatura, fosse il mutamento di abitudini, fatto sta che i nervi della signora Anna si calmarono. Ma fu per poco tempo: gli spiriti maligni stavano in agguato e alla prima occasione si manifestarono improvvisamente. Questa volta presero la forma di sei mosconi che cominciarono a ronzare vorticosamente per la camera, cozzando ripetutamente contro i vetri della finestra. Dapprima furono due, poi quattro, poi sei e sempre più noiosi, più insistenti e più rumorosi. La povera donna tentò di reagire: chiuse la finestra e si dette ad una caccia spietata dei noiosi insetti, ma uccisone uno ne subentrava tosto un altro; pareva che si fossero dati convegno in quella camera e che avessero pattuito di procedere alla immediata sostituzione di quelli caduti in combattimento.

La signora Anna portò pazienza per un giorno, per due ma poi decise: non se potere assolutamente più. Come una furia scatenata si precipitò giù per le scale, affrontò il proprietario della casa e lo coprì di contumelie; poi, fatte le valigie, se ne partiva immediatamente per la nostra città. Di qui scriveva al proprietario che intendeva rescindere il contratto per sua colpa e che intendeva le fosse ritornata la somma già versata quale caparra. L'altro rispose insistendo perchè il contratto fosse rispettato integralmente, affermando che egli non aveva colpa nel fatto, ma la signora Anna non volle sentir ragione e recatasi da un legale iniziò causa contro l'albergatore per ottenere soddisfazione. La causa è ora pendente dinanzi alla nostra magistratura che ha già iniziato l'esame dei testi assunti dalla signora Anna.

La Mostra della montagna si chiude domenica prossima

La Mostra di pittura di montagna che il C.A.I. ha organizzato nel salone de «La Stampa» e che tanto interesse ha suscitato nel pubblico, si chiuderà domenica prossima, 4 marzo.

◆ L'Istituto Autonomo [illegible] si trasferirà, con sede in via [illegible] n. 7, comunica che a datare da domani l'orario di accesso del pubblico ai propri uffici avverrà dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.30.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 1° marzo (60-305) alle ore 7.08; tramonta alle 18,18. La LUNA (età giorni 14) spunta alle 20,44; tramonta alle 8,31. Durante il mese di marzo la durata del giorno aumenta di ore 1,34'.

I SANTI DELL'1. — S. Albino, S. Ercolano vescovo martire, beato Giorgio di Biadrate dei conti di S. Giorgio nel Canavese.

FUNZIONI DELL'1. — SS. Annunziata: secondo giorno delle SS. Quarantore. Giovedì dedicato a S. Rita con funzioni alla chiesa titolare e a S. Secondo. S. Tomaso: 9 Messa in onore del S. C. di Maria. S. Teresa: dal S. C. ore 9 Messa per i soldati.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 24 febbraio: Milano: 49 da 93 sett., 39 da 93, 60 da 67, 63 da 58, 15 da 61, 70 da 56, 61 da 55 — Torino: 78 da 74, 3 da 75, 70 da 54, 22 da 60, 37 da 50.

STATO CIVILE

Nati 6 - Morti 26 - Matrimoni 14

[illegible]

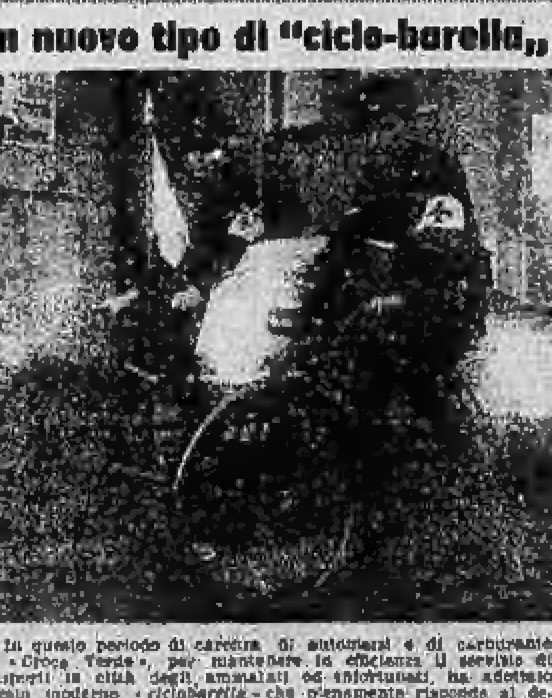
Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.: Abbate Oreste, sottobrigadiere G. F., Rosciolo Francesca, sarta. Gerardo Enrico, meccanico, Rossi Maria. Beltari Francesco, impiegato, Nipoti Enrica, modista. Camerlano Luigi, meccanico, Dalla Caterina, magliarista. Casalegno Lorenzo, commerciante, Grieli Giulia, impiegata. Ella Alessandro, operaio, Montruchio Anna. Grosso Giuseppe, meccanico, Salsicchia Rosa, operaia. Rossi Pietro, incisore, Angione Maria, sarta. Serra Severino, tornitore, [illegible]. Specchio Antonio, calzolaio, Bertolino Matilde. Terni Tullio, tornitore, Oreglia Marianna, impiegata. Tremlini Giovanni, meccanico, Pagliano Giovanna, sarta. Vigna Giovanni, meccanico, Bottari Enrica, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.: Re Maria, Ghilli Laura, Perret Franco, Bergoi Luigi, Oreficc Mario, Zabaotti Luisa, Mamola Angelo, Cattaneo Renato.

Un nuovo tipo di "ciclo-barella,,



In questo periodo di carestia di autoveicoli e di carburante la «Croce Verde», per mantenere in efficienza il servizio di trasporti in città degli ammalati od infortunati, ha adottato questo moderno «ciclobarella» che pienamente risponde al delicato compito cui è adibito. Il «ciclo barella» è a disposizione di chiunque — attenendosi alle norme stabilite dalle Autorità competenti — ne faccia richiesta alla Croce Verde.

TEATRI - RADIO

CARIGNANO

Il rinnovato successo di *Non c'era una volta...*

E' ricomparsa ieri sulle scene del Carignano la Compagnia «Bimbi alla ribalta»; atteso e quindi gradito ritorno, che il ricordo di un recente e così clamoroso successo non era ancora spento nei cuori di quanti — e non furono certo pochi — ebbero, nel dicembre scorso, a divertirsi, non solo, ma ad intenerirsi di fronte agli insuperabili piccoli artisti rivelatisi nella bella fiaba-rivista Non c'era una volta, di Dani-Fid-Ego. Quel successo, nel riscontro negli annali del teatro con un tale eccezionale complesso artistico, si rinnovò ieri pieno, entusiastico, sincero, col concorso di un pubblico numerosissimo che non si stancava di ammirare ancora una volta e di acclamare i minuscoli e meravigliosi interpreti. La fiaba-rivista, aggiornata con alcuni quadri e canzoni di attualità, è rimasta nella sua struttura, quella già gradita nel dicembre, e la Compagnia, diretta da Daniela Chiarella, sotto la guida del regista Ignazio Scurto, del maestro coreografo Gustavo Gherardo e del maestro Pasquale Palumbo, concertista e direttore d'orchestra, è riapparsa affiatata e brillante, piena di brio e di fantasia.

Il pubblico tributò calorosissime accoglienze, rinnovando così la sua ammirazione e la sua simpatia per i piccoli artisti, per i loro istruttori e per la graziosa e divertente fiaba-rivista, che da oggi inizierà la serie delle repliche.

Programmi radiofonici

Mercoledì 28 Febbraio

PROGRAMMA SERALE

(271,7 - 368,6 - Dalle 22,10: 846,5)

18: I dieci minuti del Volontario.

18,10: Canzoni e ritmi di ieri e di oggi.

18,30: ◆ Concerto della pianista Carla Regionieri. Musiche di F. Chopin: 1. Notturno in do diesis min., op. 27, n. 1; 2. Due valzer: a) in sol bemolle magg., op. (postuma) 70, n. 1; b) in la min., op. 34, n. 2; 3. Grande polacca brillante in mi bemolle magg., op. 22. Si avvicina di Chopin, il più grande dei musicisti polacchi, conclamato universalmente «poeta del pianoforte», il centenario della morte. Visse e morì nell'incanto della musica. Agonizzante in una camera del suo alloggio a Parigi, alle prime luci dell'alba del 17 ottobre 1849, volle che una cantante sua ammiratrice cantasse per lui la «Preghiera» dello Stradella e, dopo, il morente esclamò: «Come è bello! mio Dio! Cantate ancora...», poi, dopo che l'amica ebbe cantato il «Salmo» di Marcello, Chopin baciò, in un ultimo anelito, il Crocifisso e chiuse per sempre gli occhi, mentre le sue labbra mormoravano: «Eccomi alle fonti della felicità». Aveva appena compiuto i 40 anni. Eppure lasciò una eredità artistica di tale mole e bellezza da riempire l'attività non di una sola, ma di molte vite. Nell'attuale concerto vengono eseguite alcune delle più potentemente espressive composizioni del genio chopiniano, scelte fra quelle che assicura all'immortalità il nome dell'Autore: i «Notturni», i «Valzer», le «Polacche».

17: Segn. orario - Radio giornale, terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella R.S.I.

18: Concerto sinfonico diretto dal M. Arturo Basile.

20: Segn. orario - Radio giornale.

20,20: Radio grigioverde.

21: Radio giornale, indi musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Giovedì 1 Marzo

PROGRAMMA DIURNO

7: Musiche del buon giorno.

8: Segn. orario - Radio giornale.

11,30-12: Note in lingua estera.

12: Concerto della pianista Lidia Viola.

12,30: Complesso diretto dal maestro Abriani.

13: Radio giornale e Radio soldato. - Fra i notiziari e la lettura del Bollettino di guerra germanico (ore 13 - 14 - 16) orchestre, canzoni, recitate rivistine, rubriche e messaggi dedicati ai camerati in armi.

L'assassinio di una donna in provincia di Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

A Ronsecco, quattro sconosciuti si presentavano nell'abitazione di Lavanda Sergio, proprietario della rivendita di privative, che però trovavano assente. Dopo aver scambiato poche parole con la moglie di lui, Altais Clementina di 27 anni, la uccidevano con due colpi di rivoltella. Pare che i quattro delinquenti, prima di fuggire, si siano impadroniti di 150 mila lire e di vari oggetti di valore di proprietà del Lavanda.

La moglie di un operaio dà alla luce tre bimbi

Alessandria, mercoledì sera.

La casalinga Teresa Castelletti, moglie dell'operaio Carlo Lupano, ha dato alla luce tre bambini: due femmine e un maschio. I tre neonati sono in ottima salute.

Il ferimento di quattro giovani ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Mentre uscivano da un trattoria, a notte alta, in territorio acquese, i ventenni Pietro Galasio, Lorenzo Olivieri, Davide Ferrari e Adriano Cerea, venivano fatti segno ad una scarica di fucileria. L'Olivieri è moribondo; prognosi riservata per gli altri. Ignoti gli sparatori.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise, Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego con nuovi quadri e nuove creazioni.

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra di pittura alpina - Orario: 14,30-18.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Mazzini 9: Mostra scultore Audagna, ore 10-12,30 e 15-18,30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 198 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 156: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «24-7-43» - «La moglie per una notte», Marina v. Ditmar. 16,30.

AMBROSIO: «Imputato alzatevi!» comicissimo. Ult. 18,40.

CORSO: «Collana della principessa» con Paul Horbiger. Ult. 18,30.

SUPERCINEMA: «Verginità» con Lida Baarova. Apert. 14,30.

Nazionale: Quel diavolo di ragazza D. Darrieux, L. Dargus. Successo.

TORINO: «Fiamme alla frontiera» A. Horbiger. Ap. 13; Ult. 19,30.

DORIA: «Mia moglie è fatta così»

ALFI: ap. 15 «Caffè viennese».

ASTI: «Accusato di Norimberga» Kristina Soderbaum, H. George.

ELISEO: «Il fatuoso», Fernandel.

AQUILA: Ho trovato l'amore. Var.

Palermo: La Prigioniera di Gorod

Imperiale: Serata al Circo Peter.

Moderno: Figlia del vento. Var. Gaboardi e Settimana della canzone.

FREJUS: «Non ti lascio più» e Varietà ore 15,40 e 18,40.

DORA: Pensionato di ragazze. Var.

SOCIALE: Ore 9 lezione di chimica

RADIUM: «Addio, amore!» e Var.

AQUA: «Acque di primavera». Var.

V. VENETO: «Trollan». Successo.

P. Nuova: 15 Non ti scordar di me

MILANO: «Assedio fortezza Oiakas»

AURORA: «Vidocq l'inafferrabile»

ROMANO: «Per uomini soli» e Rivista «Apolline Marabuttio».

EXCELSIOR: «Ave Maria».

COLOSSEO: «Avventura di Iusone» Astra: «Una romantica avventura»

LUX: «La parola alla difesa» Marrich Georg, Ferrau. U. 18.40

BORSE

Torino 28 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red'Oi	1?? —	1?? —	Bast.	4300	4000
Rend.	102 —	110 30	Isea	1150	1150
• i. p.	110 90	110 75	Marelli	713 —	715 —
Red.	100 95	100 35	Fiat	2700	2710
• i. p.	99 90	100 35	Italia	230 —	230 —
Bon.	102 09	102 05	Savigl.	3900	3900
• i. p.	102 15	102 90	Neb.	1015	1010
Red.	104 —	101 —	Incet	830 —	815 —
• i. p.	101 —	104 —	Mont.	1075	1075
B. T. '49	108 75	108 75	Piaggio	400 —	400 —
• '50	108 75	108 50	Ilva	430 —	430 —
• '50	108 50	108 50	Ansal.	415 —	410 —
• 51	108 50	108 70	Burg.	9000	9000
• 51	109 00	109 00	Viscos.	7700	7700
• 5%	108 10	108 00	Cotoni.	4800	4800
Ferr.%	304 —	303 —	Finso	1300	1300
Imi	320 —	320 —	Olr.	865 —	865 —
Elit.%	537 30	53? —	Schiap.	900 —	900 —
Irmi	1180	1170	Tarom	1000	1000
Iri	1075	1045	Lanif.	1920	1930
Tor.%	320 —	310 —	Ant.	735 —	735 —
5%	565 —	565 —	Rum.	410 —	410 —
5%	554 —	556 30	Mon.	1900	1975
A. Fed.	345 —	400 —	Amiat.	3100	3100
3,5%	411 —	411 50	Mar.	900 —	875 —
Migl.	360 —	350 —	Acq. P.	9100	9150
• i%	355 —	355 —	Zucch.	900 —	950 —
A. Ass.	18 200	18 350	Union	430 —	400 —
Medit.	3800	3800	Gian.	570 —	540 —
Marit.	3750	3700	Wat.	3000	3000
S.A.I.	1575	1570	Gilard.	630 —	630 —
Tor. N.	780 —	750 —	Frigt.	800 —	800 —
Nebi.	2000	2000	Galb.	1150	1150
Helgen.	108 30	108 —	Telve	2000	2000
Sip	2190	2190	Fieri.	183 —	183 —
Terni	950 —	960 —	Silos	900 —	900 —
P. O. E.	790 —	750 —	Giulio	6070	6000
Valdar.	1650	1670	Tess.	1000	1000
Mer. D.	2000	2000	Cart. I.	1150	1150
Ital.	1175	1175	Burgo	2000	2010
Cem.	800 —	800 —	Fer. R.	7100	7100

PASSATEMPO

TARSIA

[crossword grid]

La frase: Vita Rita erra chela è l'anagramma di una frase del «Ballo in maschera». Se non la identificate subito, potrete leggerla di seguito nello schema, dopo aver sistemato opportunamente le lettere delle parole sotto proposte. (NB. — Disporre rispettivamente ogni lettera nella casella distinta col medesimo numero).

A: 9, 10, 16, 1, 5, 18 Strumento che può essere maschio o femmina; B: 17, 11, 2, 7, 13 la origine la parte dell'Egitto situata fra i rami di sbocco del Nilo; C: 3, 6, 14, 4 Il più antico istrumento musicale a corde; D: 12, 15, 8 la massa.

INCASTRO

(XXOOOOXX)

Qui ombre e luci pingono sul muro Drammi commedie e fatti del [illegible] ignoto

Coll'anima di stoppa s'assicura Arde e diffonde tenue luce [illegible] Di Roma antica celebre oratore La sua fama nel mondo fe' [illegible]

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

F	A	L	E	N	A
A	L	A	■	E	L
U	I	■	T	O	T
S	T	A	R	N	A
T	A	L	I	■	I
■	R	■	■	R	■
E	■	S	I	A	M
S	T	A	M	P	A
O	R	I	■	I	R
D	A	■	I	O	I
O	M	E	L	I	A

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA — «Bàrja», romanzo; pagg. 750. (Casa Editrice Einaudi, Torino).

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Sabato, 24 corrente, alle ore 5, dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, spirava l'anima eletta di

Caterina Maria Ved. Rossi

d'anni 86

Ne danno l'angosciosa annuncio le figlie: Teresa col marito Triaglia; Giulia col marito Bersalino; Carmelina col marito Tizzani; i figli: Francesco, Stefano, Filippo colle rispettive famiglie, nipoti, parenti, cognati tutti.

S. Michele, Tenuta Agosto. Alessandria. 1164

MEMENTO

Nel trigesimo della scomparsa di GIO. VANNA GHIGO Ved. DONETTI verrà celebrata giovedì 1° marzo, alle ore 8,30, nella chiesa di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, via Bernardino Luini 98, una Messa di suffragio. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 4 p. p.

ACQUISTO partita [illegible]. Telefono 31-???.

CARDA, nuovo [illegible] Professore, via Arcivescovado [illegible].

CICLETTRAIO [illegible] ciclisti [illegible].

COSTRUZIONE [illegible] Mazzini ??.

DECAUVILLE [illegible] Telef. 40-148 ore 9-12, 15-17.

EDILI, [illegible] Mirafiori 103, telefono 38-427, Torino.

FILO [illegible] Officine Asso, Cuneo 47 - 30-734.

FILO [illegible] Corso Vittorio [illegible].

IMPRESA [illegible] Galileo Ferraris 37.

LIME [illegible] Alberico ??.

MOLASSA, [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 117 T.

MOTORI [illegible] U.P.I. Torino, casella 117 T.

MULINI [illegible] Torino, casella 196 B.

PANETTIERI! [illegible] Corso Italia 100, telefono 73-486.

STRUMENTI [illegible] Telefonare 53-838.

TRAPANI [illegible] Torino.

TORNIO revolver Milleland originale [illegible] Telefonare 31-899.

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

AFFIDATE [illegible] Gioberti 36. Riparazioni [illegible].

ARTIGIANO [illegible] Caprera 143.

ARTIGIANO ripara [illegible] Telef. 96-800.

ARTIGIANO ripara [illegible] Campana 1; 41-701.

BILANCE [illegible] Telefonare 73-??.

ELETTRICITA' [illegible] Telefonare 48-334.

FALEGNAMERIE [illegible].

PANETTIERI [illegible] Telefonare 47-334.

RIPARAZIONI, [illegible].

VETRATE [illegible].

VETRI [illegible] S. Massimo 12.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

DISPONENDO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 B.

MACELLERIA bar caffè centrale [illegible] Torino.

OFFICINA meccanica [illegible].

RILEVEREI negozio [illegible] Arnaldi Alberico ??.

RILEVEREI negozio [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 900 F.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 3 per parola

ACQUISTASI casa [illegible] Telefonare 31-100.

ACQUISTO alloggetto [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 107 B.

ACQUISTO appartamento [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, casella 315 P.

CASA civile, [illegible] Telefonare 41-711.

C'E' UN REGALO PER TUTTI
CHIAMATE IL 81-647
LIBRERIA FABER
via XXIV Maggio 18
e [illegible] consigliati nel modo migliore per fare un bel regalo.

PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
MANTELLI
PREZZI CONVENIENTI
Giovanni ZIGNONE
TORINO
V. P. Micca 12. Tel. 45-389
Pinerolo - Via E. Toti 7

ACQUISTO
casa centrale e proprietà acquisti, centralissime, anche sinistrati, per esposizione, qualunque importo, superando ogni offerta data l'urgenza. Scrivere Unione Pubblicità Italiana, Torino, casella 50 A.

CEDESI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 173 F.

STABILE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 173 F.

6 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CERCASI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 P.

CERCASI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 1?? T.

CERCASI [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, casella 108 T.

LOCALE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 147 T.

8 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGIO [illegible] Telefonare 36-418.

ANCHE [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, casella 191 P.

CAMBIO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 143 T.

DISPONGO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 19 N.

INDUSTRIALE [illegible] Telefonare 38-311.

MOBILIATO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 F.

RICERCO [illegible] Telefonare 51-436.

SPOSI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 139 B.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

ASSUMO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 F.

GEOMETRA [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, casella 186 B.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABBISOGNAMI [illegible] Telefonare 53-008.

ABILE [illegible] via Mazzini 35.

CAMERIERA [illegible] Sommariva 27.

CERCASI [illegible] Corso Italia 198.

CERCASI [illegible] via S. Franc. da Paola 41.

CERCASI [illegible] Prarostino via Tolarino 10.

CERCASI [illegible].

CERCASI [illegible] Vinadio 1.

CERCO [illegible] Principe d'Aosta 16.

MANICURE [illegible] piazza Lagrange 1.

OPERAIO [illegible] Telefonare 73-311.

PICCOLA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 P.

PULITORI [illegible] Vanchiglia 50.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

DIRIGENTE [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 T.

GEOMETRA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 161 P.

MEDICO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 B.

SIGNORINA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 79 B.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,80 p. p.

TRASPORTI [illegible] Telefonare 36-291.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 5 T. p.

FENTIQUATTRENNE [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, casella 176 T.

17 SMARRIMENTI L. 1 per par.

MANCIA [illegible] Telefonare 84-701.

19 ANNUNZI VARI - L. 5 per par.

ABBISOGNAMI [illegible] via Barolo 3.

BOELLA, Maurizio 17, [illegible].

CAMERE [illegible] via Roma 21.

CINEPRESA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 188 P.

FRANCOBOLLI [illegible] Telefono 71-850.

FRANCOBOLLI [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 164 T.

FRANCOBOLLI, [illegible] 56-290, 70-220.

GRANDE [illegible] Telefonare 38-???.

LUSSUOSISSIMA [illegible] Tel. 67-577.

OLIVETTI [illegible] Portonala, Massena 74.

PARTITA [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 B.

PRIVATO, [illegible] Telefonare 61-404.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 61-404.

PRIVATO vende Magnadyne [illegible] Telefono 81-404.

SERVIZIO [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, casella 117 T.

VENDO [illegible] via Candia 11.

VENDO [illegible] Telefonare 70-666.

TRATTAMENTO MEDICO per la Cura della
ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dr. Nagar, Torino, c. P. Umberto ?, ore 9-11

CASSEFORTI
MOBILI D'UFFICIO
FIAMCA
TEL. 48.122 - VIA XX SETTEMBRE 51

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette e valigie per documenti - Scrigni per gioielli - Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

ACCESSORI [illegible] Gallo 14 3, 81-???
ANGORA Filo - Compra e cambia con Filati e Confez. - FIA-TECS v. S. Pr. Assisi 36, t. 58394
ANTICHITA' Compera CRESTA - T. 48-645 Via Maria Vittoria 29
ANTICHITA' Oggetti d'arte MERLO Piazza Carlina 18
AUTOSCUOLA PERRERIA V. XXIII Marzo, 9 Tutte le patenti
BILANCE automatiche ITALIMPER Vendo - cambio - ripara - Via [illegible]
BREVETTI B. R. I. T. Ufficio Brevetti [illegible] C. Vinzaglio 17 T. [illegible]
CARRELLI trasportatori ogni tipo e portata - Carrelo v. Juvara 12 - Tel. 46-??
CARTA cartoleria MARIO DIGLIA V. Bellezia 14, Tel. 52-???
CASALINGHI BANDANO [illegible] P. C. Felice 28
CASE compra, vende RAG. FERRATTO P. Lamarmora 1 - Tel. 41-640
CINE [illegible] «BOLLA SPUECE» Piazza C. Felice 28
ELEVATORI trasportatori BELLEARI e ZAVAGLI V. Juvara 12, T. 46-06?
GOMMATURA [illegible]
LAMPADARI [illegible] Lampadari - FAP - Via Saretti ?? T. 41-???
LIBRI arte, scienze, letteratura acquisto [illegible] Via Po, 8 - Tel. 43-???
LIGNITI non minato per riscaldamento [illegible] Telefonate 44-???
MACCHINE [illegible] A. ROSSO Via Bonzo ??, 14
MANGIME speciale per galline ovaiole - L. MOLINAR C. Casale 5, tel. 21-???
MOBILI Salotti - Esposizione DABOVERO Via V. Colonna 10 ang. Bellaro
MOBILI arte antica e moderna CARDELLINO Giuseppe, c. S. Maurizio 60, tel. 81-618
MOBILI Cucine - Camere - Sale LA CASA MODERNA Corso Vittorio 94 - T. 47-??9
MOBILI Ogni genere LUCA' VINCENZO V. Bellezia 1 - T. 45-1??
OTTICA Foto - elettricità ZUBLENA V. Garibaldi 38. T. 47-???
PELLICCE Lavorazione artigiana COSTA V. Massena 94. T. 61-???
PELLICCE Confezioni GIOVANNI ZIGNONE V. P. Micca 12. T. 45-389
PENNA «[illegible]» La Stilografica [illegible] F. TAVELLA Via San Francesco d'Assisi 18
PENNE Stilografiche - Matite LA STILOGRAFICA Via Nizza 2 - Tel. 62-???
PERIZIE danni guerra - stabili ecc. Geom. GAIARSA & TURCO v. Bellezia 20. Tel. 51-?07
PETTINI lavorato, tartaruga, corno, ecc. [illegible] SALESE, Via Bellardi 6
PILE Costruzioni ecc. [illegible] elettrici - RADIO TIRONE Piazza V. Veneto 4 - Tel. 53-???
PIPE Forniture per tabaccai Ingrosso - Dettaglio - [illegible] Via Bellezia 2 - Tel. 52-???
REGISTRATORI Cassa CASTORA-NI e ZECCHINI 50 F. Vanni 90
RUOTE gommate - ghisa - ferro BELLEARI - ZAVAGLIA Via Juvara 12 - Telef. 46-???
SARTORIA Confezioni accurate CAGNASSO - T. 60-???, Via XX Settembre ??
SERRAMENTI Esperto-costruttore VACCHETTA Lottino 3-T. 27-???
STILOGRAFICA APRILIA [illegible] T.O.T. [illegible]
STILOGRAFICA [illegible] PUNTO [illegible]
STILOGRAFICHE «[illegible]» La [illegible]
TAVOLI da [illegible] CARDELLINO c. S. Maurizio 60, tel. 81-618
TERRENI case - alloggi Rag. FERRATTO P. Lagrange 1, T. 44-640

IL RIPOSO che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse.
Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani